

Si apre con la relazione di Paolo Ciofi il XIV congresso provinciale

Comincia alle 17,30 al Palazzo l'assise dei comunisti romani

Presiederà il compagno Giorgio Amendola, della Direzione - Vi parteciperanno seicentocinquanta eletti dalle sezioni e trentacinque rappresentanti della Federazione giovanile - L'intenso dibattito che lo ha preceduto

Con la relazione di Paolo Ciofi, membro del comitato centrale e segretario della Federazione, comincia oggi il XIV congresso dei comunisti romani. L'appuntamento è per le 17,30 al cinema Palazzo di piazza dei Sanniti, a San Lorenzo. Ai lavori dell'assise provinciale, che sarà presieduta e conclusa da Giorgio Amendola, membro della Direzione, parteciperanno 650 delegati eletti nel corso dei congressi delle sezioni della città e della provincia. Ad essi si aggiungeranno altri 35 delegati che parteciperanno in rappresentanza della Federazione giovanile comunista.

La parola d'ordine del congresso, la stessa che campeggerà dietro il tavolo della presidenza, è: «La forza unitaria e popolare del Pci, protagonista della lotta per rinnovare Roma e il Paese, per la distensione e la pace in Europa e nel mondo, per la democrazia e il socialismo». Una parola d'ordine che sintetizza i grandi temi che saranno al centro della discussione: il progetto di tesi e poi la preoccupante situazione internazionale con le gravi minacce per la pace che ne derivano, i compiti che spettano al partito nella delicata fase po-

litica che si è aperta con l'uscita dalla maggioranza, il punto sulla esperienza di governo del Pci in Campidoglio, alla Provincia e alla Regione. Il congresso provinciale rappresenterà il momento più alto alla sinigola della discussione intensa che, in questi stessi argomenti, si è svolta in 333 congressi di sezione a Roma e nei centri della provincia. Si è trattato di un lavoro politico nell'affetto formale, di un confronto spesso serrato, di un contributo anche critico. Agli interventi dei compagni, degli iscritti, si sono poi aggiunti quelli dei rappresentanti delle altre forze politiche democratiche, in particolare dei compagni socialisti e le centinaia di mozioni approvate alla fine dei congressi non sono stati «burocratici» ma contributi allo sforzo di chiarificazione che ha visto impegnato tutto il partito.

I LAVORI DEL CONGRESSO IN DIRETTA A RADIO BLU

Radio Blu, 94,800 Mhz, seguirà i lavori del congresso della Federazione romana del Pci con una serie di servizi giornalistici che verranno trasmessi dalle 14 alle 21.

La decisione presa dalla Regione col voto dei partiti democratici

Sciolto il comitato di controllo

L'organismo (presieduto dal dc Vitalone) sarà riformato sulla base della nuova legge - Amplissima maggioranza - Una dichiarazione del compagno Borgna

«Vitalone ultimo atto»: il comitato di controllo (dopo una vicenda lunga e complessa) è destinato allo scioglimento, uscirà di scena così anche il suo presidente Wilfredo Vitalone. L'ultima tessera di questo difficile mosaico è l'uscita ieri mattina il consiglio regionale. L'assemblea ha, infatti, votato una delibera in cui si sceglie il Corco, in ossequio alla nuova legge che riforma la materia. La delibera ha, infatti, votato il Corco, in ossequio alla nuova legge che riforma la materia. La delibera ha, infatti, votato il Corco, in ossequio alla nuova legge che riforma la materia.

La questione dei controlli e del Corco, come si sa, è stata al centro del confronto tra i partiti democratici ed è parte centrale dell'intesa sottoscritta tra le forze della maggioranza e la Dc. La materia dei controlli (dopo rinvii e bocciature governative), è infatti, regolata da una nuova legge regionale che democrazia profondamente il comitato, spogliandolo della sua veste «presidenziale» stringendo un rapporto nuovo tra questo organismo e le amministrazioni locali, dando maggiore voce alle autonomie. Ma più in generale nella vicenda del Corco è in gioco la capacità, la potestà stessa, della Regione a legiferare e a governare. E' l'iniziativa di Vitalone, il suo atteggiamento di vero boicottaggio ha messo in discussione proprio questa potestà dell'istituzione regionale.

Sulla delibera adottata ieri a larghissima maggioranza dall'assemblea della Pisana il compagno Borgna, che ha presieduto il comitato di controllo, ha rilasciato una dichiarazione. «Lo scioglimento del comitato di controllo», ha detto Borgna «è avvenuto nel pieno rispetto di tutte le procedure e delle ampie garanzie previste dalla nuova legge regionale sui controlli e a seguito delle dimissioni contestuali presentate da cinque membri del comitato. Tali dimissioni, come è noto, sono state rassegnate dai membri eletti dal consiglio regionale e da rappresentanti della commissione di governo, proprio in relazione alla nuova legge regionale. Con questo atto il consiglio ha inteso farsi carico dei problemi di funzionamento del Corco. Il voto di ieri ha messo in luce che su questo problema, che costituisce uno dei punti qualificanti dell'intesa istituzionale - si è realizzata la convergenza di tutte le forze politiche che firmarono l'intesa e di altre ancora».

Provincia e Comune davanti ad una scadenza centrale

Approvato a Palazzo Valentini il documento finanziario del '79

Pregiudiziale voto contrario della Dc - Sottolineata dalla maggioranza la coerente scelta della programmazione

Con il voto favorevole delle forze politiche della maggioranza (Pci, Psi, Psdi e Pri) è stato approvato, ieri sera, dopo un dibattito serrato, il bilancio della Provincia per il 1979. Un bilancio, come hanno sottolineato i capigruppo dei partiti della maggioranza nei loro interventi, che è il risultato di un ampio confronto con gli amministratori di piccoli e grandi comuni, con i sindacati e con i lavoratori e che è anche testimonianza di una scelta di programmazione e di coerenza negli investimenti che certamente caratterizza la nuova giunta di Palazzo Valentini. Ed è un bilancio che il voto contrario della Dc appare strumentale e propagandistico in quanto questo partito non ha dato né forse avrebbe saputo dare un giudizio di merito sul documento. Una opposizione pregiudiziale, dunque, che risente in maniera pesante di allarmismi ideologici e di delusioni democristiane ha compiuto e compie all'interno degli enti locali.

«Questo bilancio — ha detto la compagna Marisa Rodano nella sua dichiarazione di voto per il gruppo comunista — per il suo carattere programmatico, per le sue coerenti scelte di fondo poteva offrire certamente la possibilità di un voto che uscisse dalla distinzione maggioranza-minoranza. E questo non è invece stato possibile — ha aggiunto Rodano — perché c'è stata, e c'è tuttora nella Dc una palese contraddizione. Da una parte l'espresa volontà di dialogo e di confronto e dall'altra una opposizione aprioristica e pregiudiziale sulle scelte della giunta. Noi — ha continuato la compagna Rodano — siamo invece convinti che esista e sia operante una diversa politica degli interventi tra le precedenti giunte guidate dalla Dc e quella attuale. Perché, mentre negli anni precedenti si è puntato molto sugli interventi "a pioggia", oggi, proprio attraverso un ampio confronto con la maggioranza si sceglie la strada della programmazione e di un'azione coerente e meditata nel territorio».

«Dopo le ultime battute del dibattito stamane il consiglio voterà il bilancio del Campidoglio. Ieri, a tarda sera, lo assessore Vetere (che aveva aperto il dibattito con una dettagliata relazione) ha letto la sua replica; stamane ci saranno le dichiarazioni di voto dei partiti e quindi la parola passerà ai suffraggi. Scontato (quanto aprioristico) è il «no» della democrazia cristiana che proprio sul bilancio era stata chiamata dai partiti della maggioranza ad un confronto e ad un atteggiamento aperto e non pregiudiziale».

UN DOCUMENTO «PRECISA» IL PIANO TRASPORTI

La giunta regionale ha approvato ieri un primo documento integrativo del piano regionale dei trasporti pubblici, con particolare riferimento alla prima fase triennale. Commentando l'approvazione, l'assessore ai trasporti, Di Segni, ha detto, tra l'altro, che la proposta elaborata dalla Regione rappresenta un importante strumento di programmazione tra la prima e la seconda fase del piano regionale dei trasporti e si sostanzia in proposte di interventi operativi per la cui attuazione la regione sollecita precisi e puntuali impegni da parte del governo.

«Campidoglio: oggi si vota il bilancio»

La Dc ribadisce (ma non spiega) il suo atteggiamento negativo - Replica di Vetere

SOLLECITATA L'ACQUISIZIONE DI UNA CLINICA

Per sollecitare l'acquisto da parte della Regione della clinica S. Giovanni Bosco a Campidoglio, una delegazione di cittadini, accompagnati dai consiglieri della circoscrizione, è andata ieri al consiglio regionale in via della Pisana. «L'anno scorso i capigruppo dei partiti e il compagno Ranalli, assessore alla sanità, che ha ricordato come l'assessorato abbia già presentato una proposta di legge che stanziava un milione e 300 milioni per l'acquisto della clinica che ha oltre cento posti letto e può diventare un presidio sanitario importante per la zona, che ne è del tutto priva».

Provvedimento «congelato» in attesa di un incontro che si svolgerà oggi

Sospesi 40 lavoratori alla Romana Gas Scioperavano e all'azienda «non piaceva»

Costerà 4 mila lire un film al «Blue moon»

Costerà 4 mila lire vedere un film al «Blue moon» (titolo «Luna blu») un locale che si annuncia «alternativo», non solo per il prezzo. Contrariamente al cinema d'essai, che punta come è noto ad attirare pubblico qualificato a prezzi bassi, quindi soprattutto giovanile, il «Blue moon» ha fatto tutt'altra scelta. Pubblico sofisticato, quindi, che ama la «politica confortevole» e il «posto fisso». «Non saranno ammessi più di 150 spettatori per volta, i biglietti si potranno prenotare, i clienti avranno a disposizione un bar interno e una mostra d'arte nelle sale adiacenti». Sarà come andare a teatro, insomma, con qualche consumazione in più. La metamorfosi è così completa. Addio corse all'ultimo momento nella sala affollata, addio al vocale del cinema di massa. Diventa del tutto un'altra cosa. L'unica speranza è che l'esempio non venga seguito dalle altre sale romane, altrimenti con la scusa di un pacchetto di patatine omaggio, gli esercenti sarebbero capaci di generalizzare il biglietto pesante e del raffinato locale off.

Pensionati e cittadini discutono dell'ONPI

Con il passaggio alla Regione e quindi al Comune, nulla hanno da temere gli assistiti dell'ONPI, anzi il problema è stato affrontato nel corso di un'assemblea indetta dai promotori del comitato di quartiere Pino Bocca, cui hanno partecipato gli ospiti della sede dell'ente sciolto in via Gioacchino Ventura. Nel corso della riunione è stato deciso di formare un comitato di gestione per il complesso che ospita circa duecento anziani. Del comitato dovrebbero far parte rappresentanti degli assistiti, i sindacati, membri della circoscrizione XVIII e XIX e del costituente comitato di quartiere. E' stato anche chiesto che venga revocato il permesso alla società sportiva Via Aurelia che utilizza i campi dell'ONPI per metterli a disposizione dei quartiere.

Lutto

E' morto a soli 25 anni in un incidente stradale, il compagno Paolo Lucifreddi della sezione Testaccio. Ai familiari giungono le fraterne condoglianze della sezione, della Federazione e dell'Unità.

I proprietari «allergici» al sindacato

Serrata alla Tomassi di Sora: altri duecento operai a spasso

Fuori della fabbrica ieri mattina un cartello: «da oggi la Tomassi è chiusa». Una serrata antisindacale e altri duecento operai si ritrovano in mezzo alla strada, un colpo insopportabile per la già dissestata economia della provincia. Il 27 febbraio del '78, l'azienda, che ha due stabilimenti, uno a Sora l'altro poco distante, a Broccatone, mette in cassa integrazione 150 operai. Partono le lotte, gli scioperi. Alla fine, grazie all'intervento della Regione si riesce a trovare un accordo: la Tomassi si impegna a garantire i livelli occupazionali, investendo e ammodernando gli stabilimenti. Una promessa che resterà solo sulla carta. Di nuovi investimenti neanche se ne parla (intanto il mobilificio si è assicurato altri



Uno degli studi medici devastati dall'attentato

Contro studi medici, una sede femminista, un cinema e un istituto di bellezza

Cinque attentati, due «firme» un solo obiettivo: l'8 marzo

Le prime due azioni terroristiche contro ginecologi hanno provocato gravissimi danni - Lancio di ordigni incendiari rivendicato dai fascisti

Cinque attentati incendiari ieri a Roma. Tutti, si potrebbe dire, contro l'8 marzo, giornata internazionale delle donne. I primi due, contro altrettanti studi ginecologici, sono stati rivendicati da un sedicente gruppo di «donne organizzate» per il contropotere femminista. Gli altri, uno contro l'istituto di estetica Brunetti e contro la sede del coordinamento per l'applicazione della legge sull'aborto e di un collettivo femminista in viale Germanico, l'ultimo infine contro il teatro Ambra-Jovinetti sono stati rivendicati da una ancora più — se possibile — fantomatica organizzazione. A scendere in campo, infatti, sarebbero state le «donne rivoluzionarie», un gruppo di destra che protesta contro le femministe che negano il nostro ruolo complementare di donne». La prima esplosione si è verificata poco dopo le 15,30. Bersaglio: lo studio medico del ginecologo Luigi Reverberio in via Pietro Foscarini a Valmontone. Nello studio, al momento dell'attentato, che ha causato gravi danni al grande appartamento, c'era un'infermiera, Gioia La Marra. La donna, soccorsa dai vigili del fuoco ed accompagnata al pronto soccorso in preda a choc, stava aspettando che arrivasse il medico. L'altro attentato, anche questo con gravi danni alle cose ma fortunatamente nessuno alle persone, è avvenuto proprio a pochi minuti di distanza. Lo studio del dottor Armando Grimaldi, anche lui ginecologo, in via Savvia 84 è andato in fumo completamente. In quel momento era distrutto. In quel momento era deserto perché di solito il mercoledì il dottor Grimaldi presta la sua attività in una clinica privata. In serata, come si è detto, la rivendicazione: le terroriste del «contropotere femminista» accusano i medici di procurare aborti clandestini. Più tardi, un'altra serie di attentati, che hanno provocato danni lievi.

Non è morto per il «male oscuro» il bimbo di sei mesi al S. Camillo

Non è stato il «male oscuro» a provocare la morte di Fabiano D'Alessio, il bimbo di sei mesi deceduto al San Camillo poco dopo il ricovero. L'autopsia, eseguita ieri, ha fugato ogni dubbio. La perizia necroscopica parla di «morte per cardiomegalia per fibrosiostasi in soggetto con cardiomegalia ritmica». Sarebbero state, cioè, le complicazioni cardiache a rendere mortale l'influenza che aveva colpito il piccolo. In seguito ai risultati dell'analisi, il direttore sanitario del San Camillo, che per un tempo non abbiamo esami autopsici dai quali risultava la presenza di affezioni virali acute respiratorie in bambini in tenera età, ha chiesto di effettuare esami, ha escluso completamente che il «virus sinciziale» potesse aver avuto una qualche parte nella malattia mortale del piccolo Fabiano. «Qui al San Camillo — ha aggiunto il medico — da parecchio tempo non abbiamo esami autopsici dai quali risultava la presenza di affezioni virali acute respiratorie in bambini in tenera età. Il bimbo D'Alessio era stato accompagnato in ospedale dai genitori, preoccupati per le sue difficoltà di respirazione. Tanto più preoccupante era, però, al momento del ricovero per il piccolo paziente era morto, malgrado i tentativi di rianimazione. La madre, il padre, disperate, avevano affidato il piccolo al dottor Grimaldi, un'altra serie di attentati, che hanno provocato danni lievi.

Inaugurato a Ciampino il consultorio familiare

Sono stati inaugurati a Ciampino il consultorio familiare e gli uffici del giudice conciliatore presso l'edificio statale via sociale di via de' Lavori. Il primo febbraio scorso il sindaco aveva richiesto parte dell'immobile da anni inutilizzato. La proprietà dell'immobile ha reagito alla ordine di requisizione denunciando il professore Montali e il ministro degli Interni Romani presso il tribunale di Roma cittadini per danni. Inoltre il consiglio di amministrazione della cantina sociale ha fatto ricorso presso il tribunale amministrativo regionale del Lazio chiedendo la revoca dell'ordinanza di requisizione.

Un operaio di 50 anni, all'Olgiata

Muore in un deposito «Sogene» schiacciato da un carrello

Tragico incidente sul lavoro ieri pomeriggio all'Olgiata. Un operaio di 50 anni, Giuseppe Bartolini, è morto schiacciato da una pala meccanica che improvvisamente si è rovesciata. Sul posto sono giunti gli agenti di polizia e gli ispettori dell'ufficio del lavoro. E' stato proprio quest'ultimo che dovranno stabilire se nell'officina meccanica erano rispettate le condizioni di sicurezza previste dalla legge.

«L'incidente è avvenuto ieri verso le 15,30, qualche minuto prima dell'interruzione per pranzo. Giuseppe Bartolini, che lascia quattro figli, si trovava in un deposito della «Sogene» all'Olgiata, in una località che recentemente viene chiamata «Vecchio Orile». Lo stabilimento serve da deposito e da officina meccanica dove si riparano le gru e altri apparecchi da usare nei cantieri. L'operaio stava sollevando con una pala meccanica un muletto a cui si chiama in termini tecnici (una carriola a quattro ruote con un carico piuttosto pesante). Improvvisamente il mezzo meccanico, forse per una imperfezione del terreno, si è ribaltato. Per Giuseppe Bartolini non c'è stato nulla da fare. Inutili anche i disperati tentativi di soccorso dei suoi colleghi: l'operaio è morto sul colpo.

«L'incidente è avvenuto ieri verso le 15,30, qualche minuto prima dell'interruzione per pranzo. Giuseppe Bartolini, che lascia quattro figli, si trovava in un deposito della «Sogene» all'Olgiata, in una località che recentemente viene chiamata «Vecchio Orile». Lo stabilimento serve da deposito e da officina meccanica dove si riparano le gru e altri apparecchi da usare nei cantieri. L'operaio stava sollevando con una pala meccanica un muletto a cui si chiama in termini tecnici (una carriola a quattro ruote con un carico piuttosto pesante). Improvvisamente il mezzo meccanico, forse per una imperfezione del terreno, si è ribaltato. Per Giuseppe Bartolini non c'è stato nulla da fare. Inutili anche i disperati tentativi di soccorso dei suoi colleghi: l'operaio è morto sul colpo.

il partito

ROMA
Oggi alle 16,30 in Federazione sono stati convocati i delegati del gruppo di circoscrizione e Agnelli del sindaco (Fusco, Vitale).
AVVISI ALLE SEZIONI
Si informano tutti i delegati al Congresso Provinciale che le cartelle verranno distribuite al cinema Palazzo dalle ore 16,30 di oggi.
Le cellule ospedaliere sono in vista e ritirare in Federazione urgente materiale di propaganda.